

MOBILITIAMO

Percorso per la definizione partecipata di interventi nell'ambito della mobilità sostenibile per i percorsi casa - lavoro per le aree artigianali e industriali

Finanziamento Legge 15/2018 RER

AZIONE

Focus group con Tavolo imprenditori

12.03.2019

Report

Data e luogo: 12/03/2019 presso la Gruppo Bucci Faenza

Presenti:

Associazioni di categoria

Conduttori: Andrea Mariotto

Il tema del trasporto casa lavoro è stato introdotto con riferimento al Pums in formazione presso il Comune e alla sua valenza per quanto concerne la qualità della vita nel territorio faentino e dell'intera Unione di Comuni.

I contenuti forniti dai partecipanti sono stati sintetizzati e suddivisi per "questioni emergenti" di ordine generale o puntuale (su mappa), "azioni in corso" da parte istituzionale e da parte delle aziende, e "indicazioni per la continuazione del percorso", in particolare riferite al tipo di aziende da coinvolgere.

Tra gli aspetti positivi del territorio in questione sono stati richiamati:

- i tempi di percorrenza nel tragitto casa/lavoro che per almeno il 90% degli occupati non arriva a 30 minuti;
- un livello di vivibilità complessivo percepito come accettabile;
- la progressiva adozione da parte delle aziende di un orario più compresso possibile, unita a misure tese a ottimizzare i tempi di uscita, così da aumentare il tempo libero a disposizione dei lavoratori, assecondando una diffusa richiesta in questo senso da parte di questi ultimi. Ciò si unisce alla ricerca da parte di molte aziende di servizi e spazi di qualità tesi a migliorare le condizioni lavorative (palestre, mense e piccoli spazi ricreativi).

Più critici sembrano gli aspetti legati a:

- l'effetto di congestione provocato nelle ore di punta dall'adozione di un orario comune praticamente da parte di tutte le aziende, con entrata alle 8.00 e uscita tra le 17.00 e le 18.00, oltre che con le ferie tutte concentrate nel periodo estivo, e particolarmente in agosto;
- un tasso piuttosto alto di infortuni occorsi nel tragitto casa/lavoro, evidentemente in qualche modo collegati alla mole di traffico presente sulle strade;

- la scarsa propensione, anche per questioni meramente economiche, all'organizzazione da parte delle aziende della mobilità dei propri dipendenti, vista come necessaria e praticabile solo in presenza di grandi numeri.

Tra le richieste di tipo generale:

- la necessità di provvedere a un piano infrastrutturale di riordino delle viabilità, con l'obiettivo di differenziare i flussi soprattutto in prossimità dei nodi di interscambio (stazioni fs e bus) e degli allacciamenti alla viabilità sovra locale;
- l'opportunità di connettere il tema casa/lavoro con quello casa/scuola, vista la frequenza dei viaggi effettuati con più tappe;
- l'urgenza di avere uno studio più approfondito dei flussi, e soprattutto degli inquinanti, con dati certi, rispetto ai quali valutare eventuali investimenti sia da parte privata e che pubblica. Questo ultimo punto è particolarmente sentito per il rispetto dei limiti alle emissioni previsti da Europa 2020.

Per quanto concerne le indicazioni più puntuali, emerge che i luoghi maggiormente intasati sono tutti distribuiti tra il centro e le aree artigianali a nord della ferrovia con i maggiori disagi in via Granarolo, dove si sta in coda in diverse ore della giornata, ancorché per pochi minuti e, oltre alla lentezza del traffico, vengono anche segnalate alcune situazioni di effettiva pericolosità per ciclisti e pedoni. L'attraversamento delle zone centrali, inoltre, è praticamente obbligato per la gran parte dei pendolari provenienti da Comuni piuttosto popolosi come Castel Bolognese, Riolo Terme, Brisighella.

I rappresentanti comunali sono intervenuti informando i presenti rispetto alle azioni conoscitive, formative e progettuali-elaborative in atto. In particolare vengono richiamati:

- i corsi per mobility manager scolastici,
- le campagne di raccolta dati per il Pums (che dovrebbe essere adottato entro l'anno),
- il costante sviluppo della rete di piste ciclabili, e i programmi di educazione stradale nelle scuole dell'obbligo.

Sul fronte infrastrutturale viene infine annunciato l'imminente accordo con Rfi per la riorganizzazione dell'area della stazione, e il possibile sviluppo con un nuovo attraversamento ciclopedonale della ferrovia.

Per le tipologie di aziende da coinvolgere sono indicate preferibilmente quelle con più di 40-50 dipendenti, con attenzione ad aspetti di genere – posto che le imprese al femminile potrebbero avere esigenze e percezioni affatto differenti in tema di mobilità casa/lavoro – e di settore, ricercando più varietà possibile, anche verso i comparti commerciali (v. cooperative operanti nella grande distribuzione).